

IV - B - 70



MUNICIPIO DI SALERNO

RELAZIONE
DELLA GIUNTA MUNICIPALE

sul Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa

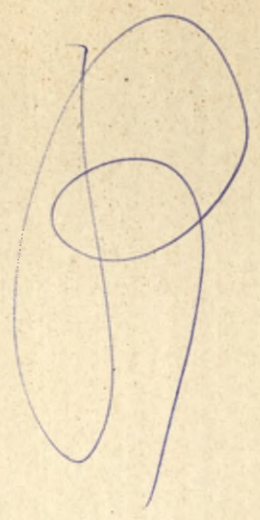
per l'esercizio finanziario 1910



SALERNO
Prem. Stab. Tip. G. Fruscione fu Salvatore
1910.



MUNICIPIO DI SALERNO



RELAZIONE
DELLA GIUNTA MUNICIPALE

sul Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa

per l'esercizio finanziario 1910



BIBLIOTECA
"GIOVANNI CUOMO"
SALERNO

SALERNO

Prem. Stab. Tip. G. Fruscione fu Salvatore
1910.



Onorevoli Colleghi,

Il bilancio di previsione che, pel corrente esercizio, sottoponiamo al vostro esame, rappresenta, se così può dirsi, in cifre, l'anello di congiunzione tra due periodi di finanza, dei quali il primo, omai compiuto, chiamammo di sistemazione, e il secondo, che or s'inizia, annunziamo d'incremento.

Perchè, mentre mostra il limite che, nell'attuale ordinamento dei tributi e per l'inalterata applicazione di essi, possono attingere le entrate — cui già sussidiarono i benefizi di operazioni come quella del riscatto dei mutui passivi, a minor tasso annuale e più lunga scadenza — e determina il maggior grado a cui, in via normale, possono, in rispondenza, estendersi le spese; rivela, altresì, con opportuni riferimenti alla vita cittadina, che queste, bastevoli a ordinarie esigenze, appena sufficienti nell'oggi, segnerebbero, presto, così circoscritte, inadempienza di opere e stasi di servizi, se quelle non fossero convenientemente alimentate da nuove e vive fonti ristoratrici.

E però, se il comune consenso dei cittadini — di cui furono interpreti, oltre che i nostri propositi, i vo-

stri espliciti voti — esorta e sospinge a dar vigore ed impulso rinnovati e fattivi a ogni funzione amministrativa per soddisfare pubblici bisogni più estesi e più intensi, per corrispondere a progredite aspirazioni attinenti ad igiene, istruzione, edilizia, confortevoli indici di civica coscienza elevata; non v'ha dubbio che ad aumento ed incremento di servizi debba precedere o andar congiunta una riforma, che assicuri un maggiore rendimento d'introiti, perchè più pingui siano le particolari dotazioni.

Se non che — pur non volendo concepire speranze, forse lontane e fallaci sull'azione riformatrice, che ognora appare imminente, dello Stato, circa un miglior assetto di finanza locale, ed attendere a lungo, se non invano, superiori provvidenze, per trarne partito e conformarvisi — è certo che, in un sistema tributario come il nostro particolare, di cui la spina dorsale è costituita dal gettito dei dazii sui consumi, non sarebbe prudente e consigliabile introdurre trasformazioni di sorta, mentre, essendo presso al termine il contratto d'appalto del dazio, occorre determinare e assicurare, pel prossimo domani, il nuovo fulcro, intorno al quale, in relazione e in dipendenza, si determinano e coordinano le entrate secondarie.

Di qui la necessità di definire, innanzi tutto, durante quest'anno, preferibilmente nel primo semestre, i provvedimenti daziarî, e pigliar da quelli le mosse, per le modifiche e i ritocchi ai minori cespiti, da condurre con criterii di rilevazioni di contribuenti e accertamenti di redditi che assicurino un maggiore gettito per aumento di articoli di ruoli e per intensificazione ottenuta a base di bene intesa ed applicata progressività.

Sicchè — mentre qui appresso, dopo pochi cenni intorno alle maggiori e minori entrate, appariranno raggruppate, per materia, le più notevoli variazioni della

competenza annuale — i problemi amministrativi che aspettano risoluzione, vi saranno, a volta a volta, enunciati e proposti, con accenni a quanto si è già potuto e a quanto ancora si dovrà fare, perchè una preparazione e un fondamento, materia di notevole dibattito, abbiano le deliberazioni d' indole finanziaria, che, per quelli, saremo chiamati ad adottare.

*
* *

Linee generali.

Il bilancio si presenta così:

Entrate

<i>ordinarie</i> (art. ⁱ da 1 a 18) . . .	L.	720.657,26
<i>straordinarie</i> (art. ⁱ da 19 a 27). »		130.392,00
<i>partite di giro</i> (art. ⁱ da 28 a 39). »		683.082,20
<i>avanzo del 1907</i> (art. 40). . . »		29.391,31

Totale (art.ⁱ da 1 a 40) L. 1.563.522,77

Spese

<i>obbligatorie ordinarie</i> (art. ⁱ da 1 a 53)	L.	581.441,58
<i>obbligatorie straordinarie</i> (art. ⁱ da 54 a 77) »		221.671,74
<i>facoltative ordinarie</i> (art. ⁱ da 78 a 87) »		47.742,50
<i>movimento di capitali</i> (art. 88) . »		29.584,75
<i>partite di giro</i> (art. ⁱ da 89 a 100) »		683.082,20

Totale (art. da 1 a 100). L. 1.563.522,77

Maggiori e minori entrate.

Dopo quanto si è, in generale, accennato circa la temporanea invariabilità dei tributi, — che tra dazi, tasse afferenti e non afferenti a servizi pubblici, e sovraimposta sui terreni e fabbricati, rappresentano, (per circa mezzo milione) $\frac{5}{7}$ delle entrate ordinarie — le 19 variazioni notate agl'introiti: 12 in più per L. 141523,04 comprese le partite di giro, e 7 in meno per L. 59980,91, appaiono degne non di particolare nota, ma appena di ricordo, perchè automatiche o periodiche, attengono a ordinarii movimenti, più che a modifiche, di amministrazioni.

Le lire 12, segnate in più, per *fitti di fabbricati*, (art. 1), rappresentano la differenza tra le L. 372, prodotte dai maggiori canoni in dipendenza dei nuovi contratti, e le L. 360, necessarie per la demolizione della casetta in via S. Teresa.

Le lire 100, di maggiori *ritenute pel Monte Pensione dei maestri Elementari* (art. 6), risultano dall'aumento dell' $1\frac{0}{10}$, che l'ultima legge apporta su tale contributo.

Le lire 180 e 216, rispettivamente iscritte in più, agli art. 7 e 20, come *ritenuta ordinaria e contributo straordinario pel Monte Pensione dei medici*, sono, ai sensi di legge, conseguenza finanziaria delle recenti nomine dei nuovi medici condotti.

A calcolo, sull'esperienza dei consuntivi e sulla valutazione degli atti che vi si riferiscono, i *rimborsi dello Stato per le spese della P. U.* (art. 9) e *varii* (art. 11) sono accresciuti, rispettivamente, di L. 94.15, arrotondando la cifra prima stanziata, e di L. 1000, contando sulla maggior retta che l'Amministrazione Provinciale deliberava corrispondere pel mantenimento degli esposti.

Determinata al limite legale di L. 120.316,13 la

sovrimposta, e aggiuntevi 1053.79 riscosse in meno nel decorso esercizio—si iscrivono, all'art. 18, L. 121.369,92, cioè: L. 1920,89 in più, giusta la deliberazione della Giunta degli 8 ottobre 1909 n. 764, ratificata dal Consiglio con atto 26 novembre dello stesso anno, n. 174.

Inoltre, per nuove iscrizioni e complessivi maggiori accertamenti, si prevedono L. 10000 in più di *tassa focatico* e L. 5000 in più di *tassa d'esercizi e rivendite*, senza alterare alcune delle quote già assegnate; e si iscrivono altre L. 200 in più per provento di *tassa d'assicurazione del teatro Verdi* (art. 24).

E il rimborso, che lo Stato dovrà corrispondere, a reintegra di diminuito gettito di tasse locali, in dipendenza della legge 15 luglio 1906 n. 383, si determina, (art. 27) in L. 10.000, senza pregiudizio delle pratiche da proseguire col Governo per un più equo riconoscimento delle perdite subite.

In fine, così all' art. 37 dell' attivo come all' art. 98 del passivo, si iscrivono, a *partite di giro*, L. 23.000, per aumentato *Concorso provinciale al baliatico esterno*, in applicazione dei provvedimenti adottati circa il miglior sistema di allevamento e la maggior mercede alle balie.

In 4 titoli, si verificano *minori entrate*, per complessive L. 59.980,81, così distinte:

a) per mancato *taglio di boschi* (art. 2 del prec. exerc.) L. 9354;

b) per diminuiti proventi di *tasse di concessioni di suolo* (art. 16), L. 160, essendo finite le occupazioni del De Marino al Corso Garibaldi pel *Politeama* (L. 145) e dell'Amendola presso la spiaggia per la fabbrica di gesso (L. 15);

c) per mancato *rimborso di spese per le Guardie di città* (art. 24 del prec. bil.) L. 3701,25, essendo, ai sensi della legge 31 luglio 1907, avvenuta per intero

l'avocazione allo Stato di questo servizio e degli oneri relativi;

d) per minor *vendita di suoli* L. 46.755, non essendo in corso trattative di cessioni, come quelle poi liquidate con la Società del Cementificio e con la ditta Amendola per L. 56.755 già iscritte all'art. 25.

Variazioni diverse

1. Si prevedono, all'art. 17, lire 200 in meno, per *spese di elezioni politiche e amministrative*, dovendosi, quest'anno, celebrare soltanto elezioni amministrative parziali.

2. Si sopprimono i tre articoli, che, nel bilancio del precedente esercizio, assegnavano L. 6890 per *Quota di mantenimento alle Guardie di città*, L. 912,50 per *Fitto di caserme* e L. 1000 per *Casermaggio*, dopo l'avvenuta avocazione di tali spese allo Stato, in applicazione della legge del 31 luglio 1907; e gli altri cinque che recavano: L. 2000 per *Fondiarie arretrate sull'edificio dell'ex monastero di S. Michele*; L. 4449,41 per *Quote arretrate di stipendii ad impiegati comunali*; L. 5000 per *Soccorso ai danneggiati dal terremoto*; L. 21694,24 per *Saldo d'interessi alla Cassa Immobiliare di Roma*; L. 4000 per *Spesa straordinaria d'illuminazione pubblica*.

3. Agli articoli 41 e 74 si determina, per *manutenzione ordinaria e straordinaria del porto*, una minore spesa complessiva di L. 6904,50 rispetto alle L. 11904,50 prima iscrittevi, sulla media dell'ultimo quinquennio.

4. Si riducono: di L. 2500, all'art. 57, le 4000 lire delle *liti*, non essendovi giudizi d'importanza in corso o in vista; di L. 1000, al seguente art. 58, le lire 2000 per *Truppe di transito*, non prevedendosi cambiamenti di guarnigione: di L. 500, all'art. 69, le lire

2000 per *prezzi di suoli espropriati*; di L. 222,08, all'art. 81, le lire 16427,55 per *straordinarie opere stradali*, giusta l'alligato.

Uffici amministrativi

(art. 6 e 7)

Mentre, per l'estendersi ed intensificarsi dei pubblici bisogni, crescono e si differenziano i servizi, a questi debbono corrispondere organi idonei con specifiche funzioni. E, però, si rivela, ogni giorno più, necessaria, pei nostri uffici amministrativi, una riforma, che a questi criterii s'ispiri, specie per quanto attiene a movimento demografico, a rilevazione di contribuenti, ad accertamento di tributi, ad indagini annonarie, a indirizzo tecnico di polizia urbana.

Se non che, dovendo, tra non molto, esser mutata la direzione generale, per la nuova nomina, cui si dovrà procedere, del Segretario Capo, è parso conveniente non pure all'Amministrazione ma al funzionario insigne che lascia l'ufficio tanto degnamente coperto, soprassedere su ciò, perche sia opportunamente intesa anche la parola di colui che, dovendo presiedere all'organismo, vorrà conferire a dargli atteggiamento e mansioni peculiari.

Ma, se è agevole rimandare un tale provvedimento, generale e complesso, non è possibile restar tuttavia sordi alle domande di miglioramento economico, che dai nostri, come da tutti gl'impiegati di ogni grado presso altre amministrazioni, si son fatte, in questi ultimi tempi, vive e continue, per le mutate condizioni della vita, fatta, di giorno in giorno, più difficile pel notevole elevarsi dei prezzi, a cui devono corrispondere congrua valutazione di lavoro e migliore retribuzione di esso.

Onde accogliere, per quanto ci è consentito, il giusto voto di quelli che al Comune danno ogni loro energia, e dal Comune debbon trarre ogni mezzo di vita, ci è sembrato — e non dubitiamo vi sembri — atto di savia amministrazione, più che di facile liberalità. E, però, vi proponiamo di modificare, solo nei rapporti finanziari, la pianta organica, in modo che abbia stipendi di base di lire 5000 pel Segretario Capo, di lire 2400 pei segretari, di lire 1800 pei vice-segretari*), di lire 1400 per gli applicati di prima classe, di lire 1500 pel cancelliere della conciliazione, di lire 1200 per gli applicati di 2.^a classe: e distingua, anche pei segretari e vice segretari, due classi, rispettivamente retribuite a lire 2400 e 2600, a L. 1800 e 2000, a fine di rendere, pur nella ristrettezza del ruolo, possibile a questi funzionari, una promozione, da concedere, per merito, dopo un biennio, dalla nomina conseguita nella classe inferiore, o per anzianità dopo un quadriennio dalla data anzidetta. Intanto non si perdono, per confusione, i benefici già conseguiti per compiuti sessennii; i nuovi sessennii cominciano, per tutti, a decorrere, sui nuovi stipendi, dal 1. gennaio 1910; e dalla stessa data cominciano altresì a decorrere il biennio di merito o il quadriennio di anzianità per le promozioni di classi dei segretari e vicesegretarii.

Inoltre, si aumentano di lire 140 annue lo stipendio dell'usciera capo e di lire 60 il salario degli uscieri,

Sicchè, all'art. 6, si ha una maggior somma iscritta di lire 6370, e, al seguente art. 7, (*pensioni ed assegni*) un'altra di lire 2520, per la pensione da assegnare al Segretario Capo, dall'epoca dell'immissione in ufficio del successore, secondo il nostro deliberato.

*) In questa categoria è compreso il vice-segretario *ad honorem* signor Raffaele Romano, cui sarebbe ingiusto, dopo oltre un ventennio di assiduo lavoro, negare il miglioramento deliberato per tutti gli altri.

Polizia Urbana ed Annona

(art. 22, 24, 26, 36)

È, in questi articoli, prevista una maggiore spesa complessiva di L. 15840, così distribuita: L. 9300, *stipendii a funzionari di P. U. e guardie municipali* (art. 22: da L. 19320 a L. 28620); — L. 4000, *spazzamento pubblico* (art. 24: da L. 12000 a 16000): L. 2000, *inaffiamento stradale* (art. 26: da L. 6000 a L. 8000); — L. 540, *mercedi ad accalappiatore di cani* (art. 36: da L. 540 a L. 1080).

I servizi di Polizia Urbana ed Annona — che, stretti in rapporti d'interdipendenza funzionale con quelli d'Igiene e Sanità, vanno, tra gli altri affidati al Comune, assumendo, specie oggidi, notevole preminenza, come indice e garentia di cittadino decoro e di generale benessere — hanno più che di modifiche o riforme, bisogno di ricostituzione e rinnovamento.

Esaminandone, in complesso, organi e funzioni, per determinare le cause dei mali a ragione lamentati, ed avisare ai rimedii che debbono rimuoverle, abbiamo, dapprima, considerato che singoli provvedimenti, anche ottimi, limitati a questo o quel ramo, o serie di provvedimenti, estesi a ciascuno, fallirebbero al loro scopo, se a presiedere l'insieme e a dare vedute generali, a segnar mete e mezzi di servizi e ad assicurare bontà di esecuzioni e continuità di incremento, non attendesse un ufficio competente che al vieto e saltuario empirismo sapesse, per organizzazione e direzione, sostituire criterii fondati su concetti tecnici, su conoscenze specifiche.

Onde di un tale ufficio vi proponiamo, innanzi

BIBLIOTECA
"GIOVANNI CUOMO"
SALERNO

tutto, la istituzione, non solo per conferire vigor fattivo di indirizzo ai servizi esistenti, ma per creare un servizio annuario, che, con opportune indagini continuamente condotte su elaborazione di dati statistici raccolti dai mercati vicini, offra consigli e guida sul variar dei prezzi dei generi, specie sugli aumenti non giustificati, perchè, consapevole, e illuminata, l'amministrazione possa, in dati momenti, intervenire, provvida, con calmieri o rivendite municipali, a impedire o temperare l'ingiusto danno della collettività dei consumatori.

Passando, poi, alle *Guardie municipali*, ci è parso che questo corpo — a cui spetta la vigilanza e la sorveglianza per l'adempimento e il rispetto di tutte le prescrizioni e norme di P. U. — non risponda, bene e a pieno, ai suoi scopi per tre elementi portubatori: scarsità di numero, rilassatezza di disciplina, disagio economico.

E, però, riteniamo che, volta a triplice intento, debba, su rinnovate basi, affrettarsene la ricostituzione.

Onde, ad assicurare quantità e qualità di componenti, proponiamo che cessino di farne parte quanti per età od acciacchi o perdute attitudini vi figurano soltanto di nome, addetti in realtà ad altre incombenze o insufficienti alle proprie; e vi restino od entrino, con le debite forme e garentie, non meno di ventidue tra graduati e militi effettivamente in servizio.

A renderne salda la disciplina, base di ordine e di retto funzionamento, proponiamo che all'abilità ed autorità di nuova direzione soccorrano, bene vagliate, più rigide norme regolamentari, e, occorrendo, l'istituzione di apposita caserma.

A temperarne il disagio economico, vi proponiamo, in fine, che gli stipendii di pianta crescano a lire 1800 per un comandante, a lire 1500 per un bri-

gadiere-pompieri, a lire 1100 per due caporali e a lire 1000 per 18 guardie, con massa vestiaria rispettivamente di lire 200, lire 160, 150, 140.

E, però, su fondati calcoli, la previsione della relativa spesa si eleva da lire 19320 a lire 28620, nelle quali sono comprese le lire 2400 di stipendio previsto pel nuovo segretario tecnico da preporre all'Ufficio di P. U. ed Annona.

Fermandoci, inoltre, allo *spazzamento pubblico*, di cui ogni giorno lamentiamo le insufficienze, crediamo che questo servizio non debba esser riguardato dal punto di vista formale del sistema o metodo di gestione o sorveglianza; ma dal lato sostanziale degli elementi costitutivi che ora concorrono di continuo a turbarlo.

Premidente tra questi ultimi, apparisce il fattore economico, come ripercussione dello svilimento del prezzo delle spazzature in dipendenza dell'uso omai crescente dei concimi chimici, e, per esso, si hanno due fenomeni concorrenti: l'aumento, cioè, del costo del servizio, e la deficienza di naturali elementi integratori di esso.

Circa l'aumento del costo del servizio si ha che — diminuito o annullato il provento di vendita delle materie raccolte, ossia ridotto o distrutto l'attivo della particolare gestione — o crescerà la spesa fino a reintegrare la quota di utile scemata o perduta, o diminuirà il servizio in ragion diretta della somma mancata ad alimentarlo.

Circa la deficienza di naturali elementi integratori del servizio (con la quale espressione alludiamo ai liberi raccoglitori di spazzature per le case, di cui è scomparsa la tipica figura, non essendo più remunerativa la specie di lavoro cui quelli erano addetti) si ha che — mancata l'opera del rilevamento delle spazzature a domicilio fatta da

privati a privati — o crescerà ancora la spesa fino alla formazione del fondo necessario a retribuire un numero di operai almeno uguale a quello dei venuti meno o diminuirà il servizio in ragion diretta della funzione supplementare lasciata inadempita.

Sicchè, pel duplice riflesso, s'impone, imprescindibile rimedio, un maggior contributo, che valga, pertanto, a colmare le lacune sopra accennate, salvo a provvedere, con altro fondo, allo sviluppo del servizio che richiedono la città più estesa e le esigenze progredite.

E, però, il relativo fondo di bilancio si eleva, all'art. 24, di altre L. 4000: da L. 12000 a L. 16000.

Su tale più larga base finanziaria e in dipendenza delle fatte constatazioni, si può, subito, modificando o risolvendo il contratto in corso con l'appaltatore, iniziare la riforma, da ogni parte invocata, in modo che, divise le vie e piazze in compresi di zone per lo spazzamento pubblico e divise le case in compresi di rioni per il rilevamento della spazzature a domicilio — il servizio sia affidato a tre ordini di operai, per le tre operazioni: di *spazzamento* delle vie e piazze, di *rilevamento* delle spazzature dalle case, di *trasporto* delle spazzature di vie e case fuori della città.

Pel servizio dell'*innaffiamento stradale* — di cui si sente il bisogno anche prima e dopo i pochi mesi in cui si è fatto finora, specie per la polvere delle vie sterrate — riconosciamo che esso non sarà mai perfetto se non quando, terminati i lavori di condotta dalle fonti dell'Ausino, sarà possibile destinare le antiche nostre acque a lavaggi di fognature e di lastricati.

Ma pensiamo che si possa, intanto, ottenere un miglioramento, forse notevole, sia col sostituire all'acqua, poca e torbida, della scaturigine cui ora s'attinge, quella abbondante e pura del mare — usata con buon successo

altrove — sia col perfezionare i veicoli a botte quanto a getto e a trazione.

E però proponiamo, all'art. 26, la maggiore spesa di lire 2000: sia per acquisto, a pagamento rateale, di macchine idrovore per la più rapida alimentazione dell'aumentato numero dei carrettini-botte da servire per l'inaffiamento; sia per aumento di mercedi ad operai.

Trovato insufficiente l'opera dell'unico accalappiatore di cani, vi proponiamo la nomina di un altro che presti servizio di notte, giusta quanto accennammo allorchè — discutendosi d'imporre la tassa sui cani non a scopo fiscale ma a scopo igienico — ci riserbammo di provvedere, già notando, per altro, che il consigliato espediente, nella stessa città e in tempi vicini a noi, non aveva risposto affatto allo scopo: risolvendosi, per di più, in una vessazione pei contribuenti possessori, certo, di cani non vaganti e in una passività del Comune pel quale i redditi percepiti non bastavano a coprire le spese di accertamento e di riscossione.

Quindi, all'art. 36, s'iscrivono lire 540 in più.

Giardini e Cimiteri

(31. 32. 40)

All'art. 31, (*stipendi al personale dei cimiteri*) s'iscrive la maggiore spesa di L. 527, data dalla differenza tra le L. 680 in più da erogare per aumenti di assegni al custode e ai seppellitori, e le L. 153 da sottrarre per mancato assegno al cappellano del cimitero del suburbio.

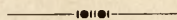
Dall'art. 32 si prelevano L. 1000 già destinate a calcolo per retribuire il periodico lavoro di falciatura d'erba nei cimiteri. Ed, aumentato di numero e migliorato

di salari il personale dei pubblici giardini con la maggiore spesa complessiva di L. 2190 prevista all'art. 40, si affida appunto alla direzione del giardiniere capo la manutenzione dei viali e delle aiuole dei cimiteri conferendo regolarità e continuità al servizio che sarà perfezionato perchè tecnicamente condotto.

Sanità ed Igiene

(art.i 27.28. 33.63.64.)

Agli art.ⁱ 27, (*Stipendi a medici condotti*) 28 e 63, (*Contributo ordinario e straordinario al Monte Pensione dei Medici*) 33 (*Vigilanza Igienica*) e 64 (*profilassi del vajuolo*) sono iscritte in più, complessive L. 5958.



Nel primo titolo, sono comprese due quote, di L. 400 ciascuna, onde s'elevano al minimo legale di L. 1000, votato dal Consiglio Sanitario Provinciale, i due stipendi dei medici condotti aggiunti.

Nel secondo, sono iscritte, per L. 96 e 432, le rate obbligatorie di concorso al Monte Pensioni.

Al terzo sono assegnate L. 2630, sia per applicare, per quanto di ragione, ai funzionari amministrativi e salariati dell'Ufficio d'Igiene gli organici di Segreteria e di Polizia Urbana; sia per accogliere, almeno in parte, anche modesta, nei limiti ora segnatici dal bilancio, le istanze, larghe e comprensive, del Medico Capo.

Col quarto, in fine, si prevede, in articolo straordinario, una spesa di L. 2000, per l'infezione che, nei primi di quest'anno, ha avuto qualche strascico presso a scomparire.

Parlando di questo servizio in continuo notevole

incremento sentiamo, innanzi tutto, che verremmo meno a un alto preciso dovere, se non rendessimo sincera pubblica lode al Direttore, ai medici, ai funzionarii dell'Ufficio d'Igiene, che, nella epidemia onde fummo di recente contristati, provarono quanto la coscienza illuminata e lo spirito di abnegazione civile, nobilmente disposti, possano contro l'ignoranza di masse credule e ribelli ai dettami della scienza, e contro l'inferire persistente di un morbo diffusivo, pur in iscarchezza di mezzi idonei, di presidî, di risorse. E siamo sicuri che alla nostra parola, si aggiungerà la vostra autorevole, a più solenne attestazione di degna stima e meritato plauso.

E, accennando, inoltre, ai miglioramenti, cui si è potuto, ora, provvedere, con l'aggiunta di un terzo vigile e di un applicato, e con un fondo d'indennità ai veterinarii per verifiche di latte, funghi e di altri alimenti, non dubitiamo di affermare che, dopo i primi passi pei quali, in due anni, la spesa s'elevò di oltre lire dodicimila — appena, con le maggiori entrate di cui altrove si discorre, sarà risolta la quistione finanziaria — l'Amministrazione dovrà, tra le prime cure, assumer quella di studiare, in ogni suo aspetto, il complesso problema, per attendere a meditata riforma, onde l'assistenza sanitaria, la somministrazione di medicinali ai poveri, la vigilanza igienica, la profilassi scolastica, abbiano, per numero di funzionarii addetti e per idoneità di mezzi, organi rispondenti a' vivi bisogni che la civiltà affina e moltiplica.

Interpreti, in fine, del vostro pensiero civile più volte solennemente riconfermato, v'invitiamo a concorrere, con sussidio di L. 1000, per 25 anni, alla spesa di costruzione dell'edificio ove avranno sede gli ospedali cittadini riuniti, anche perchè, nella gara degli offerenti che certo sarà determinata, eccella, primo, il Comune, a scorta ed esempio.

Ufficio Tecnico

(Art. 28)

Adottandosi, nella seconda metà della passata gestione, un deliberato — che aveva, soltanto in via provvisoria, effetti finanziari — fu fermato, per l'ufficio tecnico, il concetto che si dovesse riformarne l'organico in modo che il miglioramento del servizio si armonizzasse con quello dei funzionari, e questi, anche aumentati di numero, con attribuzioni meglio distinte, provvedessero alla molteplici incombenze sia di progetti e costruzioni di nuove opere, sia di restauri e conservazione di patrimonio.

E, però, vi è, insieme col bilancio, presentato un organico, col quale, alla dipendenza della Direzione, si distinguono, due sezioni, costituite ciascuna da un ingegnere prepostovi con mansioni determinate, e da un aiutante; con un assistente, un applicato e un inserviente comuni.

Quindi, all'art. 38, in applicazione della pianta relativa, sono iscritte L. 6190 in più; nella quali sono comprese le lire 3360 già votate dal Consiglio con l'atto innanzi riferito, e lire 2830 supplementari, sia per gli aumenti di L. 280 ai due aiutanti, di L. 300 all'applicato, di L. 180 all'inserviente, ora in carica; sia per gli stipendii rispettivamente di L. 2500 e L. 1400, da assegnare, con decorrenza dal 1° luglio, all'ingegnere di seconda classe e all'assistente da nominare.

Tali provvedimenti, mentre seguono per la parte economica il concetto già enunciato per gl'impiegati di Segreteria, rispondono, per numero di personale e distribuzione di lavoro, a necessità sempre avvertite ed ora fatte maggiori ed urgenti per le nuove opere pubbliche ordinate.

Istruzione Pubblica

(art. i 43, 44, 45, 46, 47 e 47 bis)

Nei primi cinque articoli è iscritta la maggiore spesa di L. 3.676.65 così distribuita: L. 1.138.80 (art. 43), *ordinari movimenti di personale*; L. 1.300 (art. 44) *integramenti di stipendi a maestre di scuole di stato*; L. 397.85 (art. 45) *maggior contributo al M. P. dei maestri*; L. 600 (art. 46) *nolo di vetture per ispezioni ai villaggi*; L. 240 (art. 47) *maggiori fitti di locali scolastici*.

Nell'ultimo articolo aggiunto, segnato col n.º 47 bis, *dotazioni speciali per l'incremento dell'istruzione primaria*, è segnata la spesa di L. 2.640 così distribuita: a) L. 540, *indennità a tre dirigenti sezionali*; b) L. 800, *istituzioni di corsi popolari*; c) L. 300, *premi di benemeritenze a maestri*; d) L. 200, *indennità di trasferte all'ispettore scol. com.*; e) L. 200, *assegni a biblioteche di opere di pedagogia per i maestri, e circolante per gli alunni*; f) L. 300, *contributo al patronato scolastico*; g) L. 300, *premiatura annuale*.

Sicchè, complessivamente, tutto il fondo è aumentato di L. 6.316.65: — da L. 117.898.48 a L. 124.215.13, e, con l'aggiunta di L. 13.825 per sussidi ad asili ecc., a L. 138.040.13.

Nella fatta premessa si accenna, schematicamente, con cifre, al contributo di graduale miglioramento che, nei limiti imposti dalla finanza, intendiamo, anche quest'anno, recare al più nobile dei servizi pubblici affidati alle nostre cure.

Mentre, riguardando la strada in questi ultimi tempi

percorsa, abbiamo ragione di riconfortarci al ricordo che, durante il quinquennio, oltre l'Ispettorato, furono istituite diciassette nuove scuole in città e nel suburbio, con aumento di oltre un terzo della precedente spesa, che da lire 91390,95 nel 1905, raggiunse le lire 124215,13 nel 1910; sentiamo, d'altro lato, volgendo lo sguardo all'avvenire, che molti e grandi sono, pel vasto ed alto problema, i doveri che sovrastano ed urgono, specie nell'ora presente, in cui è generale e febbrile l'ansia di migliori destini, se vogliamo, non pure coi voti, ma con le opere, concorrere a quel verace e durevole progresso, cui offre leva possente l'educazione civile.

E, se possiamo compiacerci che volgono verso la fine le pratiche non agevoli nè brevi per la costruzione degli edifizî scolastici, di cui uno è già tecnicamente approvato e all'ultima tappa amministrativa per la concessione del mutuo dalla Cassa Depositi e Prestiti coi combinati benefizi della legge generale del 1904 e della particolare per le provincie meridionali del 1906; non ci dissimuliamo il bisogno, sempre più vivo, di migliorare, in qualche modo, la condizione economica e di carriera dei maestri per avvantaggiare, anche, in conseguenza, la scuola, con l'esercizio del diritto — concesso ai Comuni che assegnano uno stipendio iniziale superiore al minimo di legge — di far concorsi per esami, cui seguono di solito ammissioni che meglio affidano, promozioni che siano insieme degno premio ed esortazione efficace.

E, però, a un tale concetto, è informato il nuovo regolamento, che vi proporremo, quando — come si è detto per l'igiene — sarà intervenuta, ad assicurargli base di applicazione, la restaurata finanza, cui, a necessario incremento dei più importanti servizi pubblici, si chiedono, per comune consenso, risorse opportune.

Se non che — non volendo rinunciare ad ottenere nell'oggi, quella qualsiasi, anche meschina, parte di bene, comunque consentitaci, senza smarrire o allontanare la meta segnata pel domani — dopo avere, con uno degli ultimi provvedimenti istituita la funzione ispettiva, onde già traggono salutari norme e armonia di indirizzo gli insegnamenti, — vi proponiamo, seguendo il principio della gradualità delle riforme, di deliberare che le scuole urbane siano legalmente divise in Sezioni, e che a ciascuna sia preposto un dirigente eletto per concorso tra gli abilitati a un tale ufficio, con le forme di cui al comma 3. dell'art. 87 del Reg. Gen. con annua indennità di lire 180, e con diritti doveri e responsabilità riconosciuti nell'art. 89 del citato Regolamento.

Così un altro passo, con lieve sacrificio, sarà fatto sulla via del generale riordinamento cui aspiriamo.

Perchè — mentre, in ogni casa scolastica, che comprende almeno 10 aule e non meno di 500 allievi, si avrà chi, ufficialmente riconosciuto, rappresenta il Direttore, vigila l'entrata e l'uscita degli alunni, sorveglia l'osservanza dell'orario, cura l'igiene e la nettezza degli scolari e dei locali, custodisce il materiale e la suppellettile, riceve i padri di famiglia ecc. — sarà, altresì, costituito un Consiglio Didattico, che, presieduto dal Sindaco o da chi per lui, e formato dal Direttore, dall'Ispettore, dai Dirigenti sezionali, dà il proprio avviso su ogni problema didattico e disciplinare, tratta con l'intervento del Medico Capo e dell'Insegnante di ginnastica questioni relative all'igiene e all'educazione fisica, e, corpo tecnico competente, in sostituzione dell'antica commissione di vigilanza, sostiene e difende, con ogni mezzo, ogni iniziativa utile al diffondere e progredire della cultura popolare.

Utile, oltre ogni dire, in una città come la nostra, ci sembra la istituzione di *corsi popolari* da annettere

alle classi 5.^a e 6.^a per dare opportuno complemento, con indirizzo pratico, alla cultura elementare di coloro che non continueranno gli studi secondari. E, però, non dubitiamo che approverete la nuova spesa che si prevede in L. 800 per remunerare le ore straordinarie dei diversi insegnamenti consigliati — tra quali, comune a tutti i corsi, quello di ginnastica. impartito a gruppi di classi, in palestra, una volta la settimana — e per aggregare alla sezione femminile un buon fornito gabinetto per lavori donneschi, di cui il materiale potrà acquistarsi a grado a grado, o pagarsi a rate, in più esercizi.

Inoltre, vi proponiamo d'istituire tre premi di benemerenzza di lire 100 ognuno, da conferire, a fin d'anno, su parere del Consiglio Didattico e designazione del direttore, dalla Giunta Comunale a quei maestri urbani o rurali, che abbiamo ottenuti migliori risultati di insegnamento, meglio curata la propria cultura, utilmente promossa una delle tante istituzioni scolastiche sussidiarie.

Così il merito degl'insegnanti e l'efficacia dell'opera loro avranno attestato e ricompensa che, continui incitamenti al meglio, determineranno alte e feconde gare tra eguali, a maggior vantaggio delle scuole, in cui debbono spiegare attività per segnalarsi.

L'annua dotazione di lire 100, propositavi per la *biblioteca degli insegnanti*, vuol essere destinata all'acquisto di opere e rassegne autorevoli, che possano offrire ai maestri le più recenti conquiste della scienza e dell'arte pedagogica.

E, con le altre lire 100 richieste per la *biblioteca circolante degli alunni*, vogliamo dar contributo a un'istituzione che, sorta per sollecitudine e con offerte dell'egregio Direttore e dei maestri, conta oltre 300 vo-

lumetti, e può, col concorso munificente degli editori già esortati e col sussidio di enti o volenterosi privati, rendere utili servigi all'istruzione popolare.

Inoltre, mentre si convoca per la ricostituzione a norma di legge l'antico *Consiglio del Patronato Scolastico* — che, pure in ristrettezza di mezzi, ha, per parecchi anni, sussidiato, con grembiali e libri, gli alunni poveri, senza vane mostre e con quel riserbo che impone il dovere sinceramente sentito della civile assistenza — v'invitiamo a destinare un fondo municipale di lire 300 annue al nobile scopo, perchè imitabile attestato di simpatia e vigor nuovo di mezzi abbia l'istituzione benefica.

Crediamo, in fine, si debba celebrare l'annuale festa degli studi, sia per conferire premi agli alunni migliori, sia per fare che intorno alla Scuola si affermi, nella solennità, l'affetto e la fiducia del popolo, onde le istituzioni, ritemprate, prosperano e fioriscono.

Edifizii servienti al culto ed esposti

(art. i 48, 62 e 49, 50, 52)

Per gli obblighi fatti ai Comuni dalle disposizioni transitorie della L. C. e P. sono iscritte, all'art. 48, L. 600, e, all'art. 62, lire 300: le prime per riparazioni straordinarie al tetto della chiesa parrocchiale di San Domenico, giusta atto consiliare 29 luglio 1909, n. 130; le seconde per indennità di alloggio concessa al parroco di Ogliara, con deliberazione del 15 aprile 1909, n. 58. Ed é, altresì, su comunicazione prefettizia, determinata in L. 10848, con aumento di L. 7232, all'art. 49, la *quota di concorso pel mantenimento del bre-*

fotofio; mentre — diminuendo, pel mutato sistema il numero degli esposti ricoverati, ed aumentando quello degli allevati fuori dell'istituto — le dotazioni degli articoli 52 (*mantenimento*) e 50 (*mercedi a balia*) variano rispettivamente, in meno di L. 4500 e in più di L. 500.

Cade, qui, acconcia la proposta di rinnovare, anche con l'autorevole concorso dell'Associazione dei Comuni Italiani, eui siamo iscritti, la legale agitazione, perchè nettamente si distinguano le spese di competenza statale da quelle degli enti minori, a fine di sistemazione organica di servizii e di sgravi di finanza locale.

Già, con la legge 31 luglio 1907, si avocarono allo Stato alcune spese di giustizia, sicurezza e difesa; ma quello non fu che un primo, timido, passo sulla via che i pubblicisti e i parlamentari segnarono per la soppressione di quel comma dell'art. 175 della L. C. e P. che felicemente detto di colore oscuro, dichiara *obbligatorie* pei Comuni *le spese dipendenti da leggi speciali*.

Or, è necessario non pure sparisca un tale onere, che rappresenta, per di più, un'incognita pei già stremati bilanci nostri; ma che cessi altresì, per Comuni e Province, il carico, transitoriamente loro imposto, con l'art. 299 della L. C. e P., del restauro degli edifizii servienti al culto, e del mantenimento degli esposti, secondo i concetti approvati dal Minghetti nelle discussioni parlamentari dell'aprile 1874 onde le opere pie, di cui le entrate ascendono a 98 milioni annui, attendano a questi servizii, come a fini lor proprii con notevole vantaggio dei Comuni.

Edilizia

(Art. 1, 70, 73, 88)

Ricordando recenti nostre deliberazioni, possiamo dire di aver, per quanto ci fu dato, contribuito a ben porre ed avviare, se non risolvere, il complesso problema edilizio, con provvedimenti organici di vario ordine, secondo l'aspetto in cui quello fu considerato.

In fatti, mentre qui come altrove si eleva il prezzo dei fitti e più vivo si fa il bisogno, specie per la classe media, di avere la casa a buon mercato, noi ci affrettiamo ad incoraggiare, nei limiti consentiti dalle nostre risorse, la Cooperativa per la costruzione di case popolari, concedendole un sussidio, per acquisto di suoli da edificare, in L. 20000, ed acquistando, alle condizioni prescritte nello Statuto della Società, L. 10000, di azioni, secondo le modalità sancite negli atti consiliari 17 settembre e 26 novembre 1909 N.º 145 e 182; onde, all'art. 70, è iscritta la relativa spesa, distribuita in più esercizi, in quote di L. 6950, 81 ciascuna.

E, approvando, per l'esecuzione, il piano delle nuove opere pubbliche, presentato nelle nostre relazioni sui due precedenti bilanci — mentre si provvede, per ragioni igieniche, alla costruzione di un macello e di una pescheria — si creano, con due altri mezzi, condizioni favorevoli alle nuove costruzioni, sia lastricando le vie sterrate della città, ove più facilmente possono, sui suoli disponibili, sorgere degli edifici per civili abitazioni, sia aprendo nuove vie, fiancheggiate da larghe zone edificabili. Quindi, ordinato il mutuo con la Cassa dei Depositi e Prestiti per L. 623,000,00, all'art. 1, *Interessi passivi*, e, all'art. 88, *Estinzioni di mutui passivi*, si trovano, rispettivamente, iscritte le maggiori somme di L. 10000 e di L. 7260.

Ora, a complemento delle opere già deliberate, vi proponiamo di ordinare l'apertura di un'altra nuova strada che, dallo sbocco del tratto lungomare in costruzione, per la traversa fra la proprietà Rinaldo e l'area del mercato vaccinico, prosegua, su per il Corso V. E. — larga m. 13 e lunga m. 200 — fino a raggiungere Via Irno, presso il ponte sulla ferrovia; per modo che non solo un'altra arteria unisca la parte inferiore con la superiore della città, ma si crei una superficie di 30.000 m. q. utili a costruzioni di almeno 30 fabbricati con relativi villini,

Abbiamo, in proposito, riesaminata la proposta dei proprietari Sig.^l Nicola De Filippo e figli, i quali offrono gratuitamente il suolo del proprio fondo necessario alla costruzione della via; e si obbligano di assumere, su progetto e sotto la direzione dell'Ufficio tecnico municipale, tutto il lavoro con annessi marciapiedi e fognature nel caso che restino deserte le relative aste indette sur un prezzo di base di L. 32.000, pagabili in rate annuali, di L. 2000 per l'anno 1910, e 3000 per i seguenti, senza interesse.

E, non dubitando del vostro favorevole accoglimento, abbiamo iscritta in bilancio, all'art. 71 bis, la prima rata di spesa richiesta in lire 2000.

Inoltre, col titolo *lavori straordinarii per miglioramenti della città*, sono assegnate a un nuovo art. 73, lire 88900, per la sistemazione di *Via Caracciolo* e *Via Nuovo Porto*: mentre, a pareggiare la partita, è prevista, un'egual somma, all'introito, con l'art. 22, pel prezzo ricavato dai suoli di risulta, debitamente misurati e posti in vendita all'asta.

A questo proposito, è da osservare che, pur essendo, per le opere anzidette, ritenute necessarie L. 109.500, giusta i progetti tecnici e i piani finanziari approvati con le

deliberazioni dei 27 maggio, 28 giugno e 29 luglio 1909 N. 87, 97, 111; l'Amministrazione ha considerato che tale spesa per lavori può diminuire per ribassi d'asta, come il corrispondente valore dei suoli previsto a prezzo di base di offerta può aumentare nelle licitazioni di acquisto; di tal che, solo dopo l'aggiudica deile opere e delle zone, dovrà, caso mai, deliberarsi sulla effettiva differenza residuale, non su quella cui, nominalmente, ora pare sia da provvedere, per L. 20600.

Trattando della sistemazione di tutta la parte litoranea, ad occidente della città, crediamo opportuno sottoporvi una proposta che attiene al problema edilizio, in quanto, questo riguardato sotto il profilo igienico-sociale, si riferisce alle classi più umili e si riduce alla vessata questione dell'abitabilità. Essa ha fautori il Medico Capo e il Direttore dell'Ufficio tecnico e rileva la necessità civile e la convenienza economica di creare su quelle zone un quartiere che potrebbe dirsi *operaio*, e propriamente *marinaresco* — con isolati di casette bene aerate e distribuite, — e che potrebbe determinare, naturalmente, la chiusura di tutte le stanze terrene, umide e oscure, dei rioni ove più è densa la popolazione povera.

E, richiedendo su ciò il vostro autorevole giudizio, aggiungiamo, pertanto, che a una tale proposta può fornire base che la raccomandi come attuabile, soltanto un'operazione finanziaria, certamente redditizia, da tentare coi mezzi di un istituto di credito o di un'apposita società da formare.

In fine, sempre in relazione allo sviluppo edilizio della città, vi sarà, separatamente, presentato un piano che, regolando la distribuzione delle zone risultanti dalle opere di sistemazione della spiaggia, crea, presso i

pubblici giardini ampliati — di cui la superfice sarà di un'area di m. q. 20000 — un centro di vita cittadina, con una piazza semicircolare tra due punti, in corrispondenza al *Vicolo Breve* e *Via Abate Conforti*.

Questi vitali argomenti — che si riferiscono all'aspetto che dovrà assumere e al decoro cui rinnovata dovrà assurgere la città e che perciò offrono contenuto sostanziale a una larga linea di programma superiore alle quotidiane contingenze — già determinano opinioni varie, correnti forse opposte; ma è profittevole che tutte si agitino, liberamente discusse, e serenamente vagliate, qui e nella stampa, perché, combattuta ed avversata, meglio, alla fine, tra il dissenso, risalti e primeggi la migliore per utile comune.

* * *

Il bilancio ordinario conserva il profilo che abbiamo, negli ultimi esercizi, esaminato.

Alle fatte previsioni risposero, su per giù, i consuntivi; e fondati si rivelarono i calcoli degli avanzi, che, ottenuti per la sistemazione dei prestiti, dovevano soddisfare ordinarie esigenze di bilancio e costituire un annuo fondo, comprensivo di interessi e capitali, per estinguere il mutuo che ha da fornire la somma occorrente ad attuare le nuove opere pubbliche, generalmente richieste,

In fatti, mentre, nel 1910, già si affrontano e sostengono molte maggiori spese per pubblici servizi in oltre lire 30.000; si erogano altresì, più di lire 17.000, per il prestito di lire 623.000 deliberato per nuove opere.

E se alcuni pochi stanziamenti, sono, con decorrenza dal 1° luglio, ridotti alla metà, ciò si propone non pure pel riflesso che le relative pratiche portanti quegli esiti non saranno, prima di tale epoca compiute, ma anche perché

alcune spese di carattere meramente straordinario — come l'ultima rata pei lavori del cimitero in circa lire 9000, il contributo arretrato pel brefotrofo in lire 5000, e la spesa di lire 2000 per la profilassi del vaiuolo — non si ripresenteranno nel prossimo esercizio, e possono, pertanto bastare a fronteggiarle le risparmiate semestralità.

E se, inoltre, si avverte che si è di circa lire 9700, elevato il contributo forestale; che quasi altre lire 7000 sono assegnate, per un quadriennio, alla cooperativa per le case popolari; apparisce che non è mancata tuttavia quella relativa elasticità di bilancio che una sana finanza promuove e garantisce.

Dopo le operazioni già compiute, due altre bisogna, a suo tempo, tentarne: la prima quando saranno modificati i tributi locali, la seconda quando si sarà avuto il collaudo dell'opera della spiaggia: quella per liberare il bilancio da oneri perpetui come i censi e canoni passivi; questa per distribuire equamente tra gli esercizi venturi la spesa dei lavori della spiaggia che ora assorbe un decimo delle entrate.

L'una può trattarsi in modo da elevare a capitale, al 5 % o al 6 %, secondo le convenzioni, le annualità di lire 25232,07 ora iscritte per censi e canoni; assumendo questo capitale in debito, al 3,50 % o 4 % da una delle Società Assicuratrici o dalla Cassa Depositi e Prestiti; e curandone l'estinzione, in un cinquantennio, con rate d'ammortamento, comprensive di interessi alla ragione anzi detta e di quote di capitale rappresentate dalla differenza tra' due saggi.

L'altra deve condurre a liquidare ogni credito della ditta assuntrice dell'opera della spiaggia, e ottenere la necessaria somma in modo che la rata annua da corrispondere non opprima la finanza con le attuali forti

quote e con interessi superiori al tasso legale.

Su tali basi — regolati, come s'è detto, gl'introiti e gli esiti — il bilancio del Comune può, secondo noi, acquistare, pel prossimo domani, una più normale fisionomia e una maggiore resistenza.

Raccogliendo dalle mute cifre l'intima voce in esse alitante delle opere compiute, dei propositi maturati e delle speranze caramente dilette; sentiamo che non indarno avremo, con affetto filiale, volti ai maggiori problemi amministrativi, il pensiero e le cure, se una provvida ristorazione delle entrate, promossa con avveduta saviezza, coronando gli sforzi della sistemazione finanziaria felicemente condotta, consentirà l'incremento dei pubblici servizii, affretterà il rinnovamento cittadino — alta meta comune.

LORENZO CAVALIERO, *sindaco*
 FRANCESCO PAOLO FERRARA, *assessore*
 VINCENZO GIANNATTASIO »
 MICHELE JANNICELLI »
 GIOVANNI NUNZIANTE »
 GIOVANNI CUOMO, *relatore*
 GIUSEPPE CATERINA, *ass. suppl.*
 VINCENZO MARIANO »
 FRANCESCO GALDO, *segretario capo*

